



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



CULTURA E CREATIVITÀ: GLI SBOCCHI DI LAVORO PER I GIOVANI

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

I fabbisogni professionali e formativi per il 2013



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



CULTURA E CREATIVITÀ: GLI SBOCCHI DI LAVORO PER I GIOVANI

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi
per il 2013

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2013 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca del Centro Studi Unioncamere, diretto da *Claudio Gagliardi*.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Pietro Aimetti, Angela Airoidi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Sabrina Catalano, Antonio Ciavarella, Ilaria Cingottini, Cecilia Corrado, Fabio Di Sebastiano, Andrea Gianni, Anna Mattiello, Domenico Mauriello, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Marco Pini, Enrico Quaini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Unioncamere, per la realizzazione del Sistema informativo Excelsior, si è avvalsa della collaborazione della società Gruppo Clas di Milano per l'impostazione metodologica e per tutte le attività di analisi ed elaborazione statistica e di Camcom Universitas Mercatorum per l'assistenza redazionale. Le interviste alle imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. (*Computer Aided Telephone Interview*) dalla società Almagiva Contact S.p.A. di Roma.

© 2013 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2013

dalla tipografia Graficart snc, Formia

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "*Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2013*".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

1. Il mondo delle professioni creative e culturali	Pag. 7
2. Il fabbisogno delle imprese di professioni creative e culturali: le figure più richieste nel 2013 e le opportunità per i giovani.	» 8
3. La geografia delle professioni creative e culturali	» 11
4. Quali figure professionali creative e culturali per i diplomati e i laureati	» 13
4.1 Gli indirizzi di diploma più richiesti e le professioni di maggiore sbocco per i diplomati	» 13
4.2 Gli indirizzi di laurea più richiesti e le professioni di maggiore sbocco per i laureati	» 15
5. Quanto conta una specializzazione o l'esperienza per svolgere una professione creativa e culturale.	» 17
6. Le professioni creative e culturali "introvabili"	» 20
7. Le competenze necessarie per svolgere una professione creativa e culturale	» 22
Appendice - Elenco delle professioni creative e culturali secondo la classificazione Istat CP2011.	» 27



1. Il mondo delle professioni creative e culturali

La società in cui viviamo è sempre più caratterizzata dalla creatività, concetto ormai divenuto popolare e al servizio dei più svariati campi: dall'economia all'arte, dalla scienza alla medicina. La capacità di produrre idee, conoscenze, nuove tecniche e innovazione è divenuta fattore discriminante per riuscire a stare al passo con i tempi ed essere competitivi.

Le trasformazioni in atto nel contesto socio-economico sono basate sul ruolo cruciale assunto dall'attitudine degli individui a dare vita a nuove soluzioni, a sviluppare nuovi concetti combinandoli con un forte spirito realizzativo. La creatività la ritroviamo nella nostra cultura, nel nostro territorio, nella qualità del nostro vivere quotidiano e dei nostri prodotti. Non è un fine in sé, ma un *processo*, un *mezzo* straordinario per produrre nuove idee. La cultura è parte fondante della nostra storia ed è fonte di ricchezze materiali e immateriali capaci di autorigenerarsi; un bene che più si consuma, più cresce e fa crescere gli italiani, la loro identità, la loro maestria. Due asset sui quali puntare, perché capaci di dare slancio al sistema produttivo italiano, aprendo importanti spazi occupazionali, soprattutto a favore dei giovani. Creatività e cultura hanno come base la "conoscenza", un concetto che in un mondo sempre più competitivo significa sfruttare l'innovazione come opportunità per valorizzare le energie, le idee, il merito, i talenti, riconoscendo ai lavoratori della conoscenza e in particolare alle nuove generazioni un ruolo fondamentale e operoso, la cui attività può considerarsi tutt'altro che ripetitiva. Alla creatività, alla cultura, alla conoscenza, si unisce la competenza, quel bagaglio tecnico necessario ai lavoratori, e ai giovani in particolar modo, per affermarsi nel mondo del lavoro; un know how specialistico che passa sempre più, per stare al passo con i tempi, attraverso le conoscenze in campo tecnologico. Ma non solo. Perché limitarsi al campo dell'Information and Communication Technology (ICT) potrebbe rivelarsi riduttivo, visto che la creatività si manifesta anche attraverso tutte quelle forme di produzioni artigianali, e non, che in virtù del loro contenuto di innovazione e alla capacità di imporsi come modelli hanno contribuito a fare la fortuna di molti prodotti italiani nel mondo. Ma allora è importante chiedersi: chi sono i creativi? A questa domanda cercano di rispondere gli studi realizzati da Unioncamere, di concerto con la Fondazione Symbola¹, nei quali, proprio a partire dalle considerazioni finora esposte, sono state individuate le professioni creative e della cultura. Professioni cui corrispondono, quindi, tutte quelle figure intellettuali e scientifico-tecnologiche ancorate al mondo dell'ICT, da un lato, o di stampo più "tradizionale", legate a know how costruiti con l'esperienza e arricchiti dal proprio estro creativo, spesso frutto della cultura e delle tradizioni di un territorio, dall'altro.

1 Unioncamere, Fondazione Symbola, *Io Sono Cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2013.*



È così che tra le professioni creative e della cultura rientrano, a pieno titolo, gli analisti e progettisti di software, piuttosto che gli ingegneri, gli architetti, i designer, insieme a quanti sono impegnati in senso stretto nel campo della produzione culturale come gli scrittori e i pittori, oppure nella sua diffusione, come i giornalisti o i registi, ai quali si possono unire anche coloro che operano nel campo della pubblicità e del marketing, nonché nella salvaguardia del patrimonio culturale, come i tecnici restauratori o gli archivisti. Infine, fanno parte di questo articolato insieme i produttori di beni altamente originali frutto di una manifattura artistico-artigianale, tra i quali possiamo citare, a titolo esemplificativo, i soffiatori, modellatori e levigatori del vetro, gli artigiani addetti alla lavorazione artistica del legno o dei tessuti, i decoratori su vetro e ceramica, i marmisti, gli orafi, i pastai artigianali, e, restando nell'ambito della gastronomia, rientrano a pieno titolo nella categoria anche i cuochi grazie alla loro spiccata innata creatività.

2. Il fabbisogno delle imprese di professioni creative e culturali: le figure più richieste nel 2013 e le opportunità per i giovani

Incorporando le più elevate dosi di innovazione e originalità, partendo da profonde conoscenze specifiche, le imprese guardano con favore a queste professioni creative e culturali per rafforzare la qualità della propria forza lavoro in un'ottica di upgrading competitivo delle proprie produzioni.

Secondo l'indagine condotta nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior² – progetto realizzato da Unioncamere di concerto con il Ministero del Lavoro –, nel 2013 sono quasi 56.000 le assunzioni non stagionali programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi di figure professionali creative e culturali, pari a circa 15 su 100 delle quasi 368.000 complessive³.

Attendendosi dalle specifiche professioni culturali un più elevato contenuto di conoscenza, le imprese quando si trovano ad assumere profili professionali creativi e culturali richiedono più frequentemente un titolo universitario, associato a oltre 3 assunzioni su 10, quando nel caso delle altre figure il rapporto scende al 13%. Ampi spazi saranno occupati anche dai diplomati, considerando che superano le 4 assunzioni su 10 di profili creativi e culturali quelle che interesseranno candidati in possesso di un diploma di scuola secondaria, per i quali, peraltro, sarà maggiormente necessario un titolo di post diploma (per il 23% delle assunzioni di diplomati) rispetto a quanti saranno chiamati a svolgere una professione non creativa (16%).

Oltre a più elevati livelli di istruzione e specializzazione, le imprese richiedono a coloro che intendono svolgere una professione creativa e culturale maggiore esperienza specifica nella professione o nel settore, requisito indispensabile per i due terzi delle assunzioni, contro poco più della metà nel caso delle entrate di coloro che andranno a ricoprire altre tipologie di professioni. Verosimilmente, anche per questo, le imprese ritengono meno adatti a svolgere una professione creativa e culturale i giovani appena usciti dal sistema formativo rispetto al caso delle altre professioni (33% delle assunzioni contro 47%). Anche se esistono diversi esempi di specifiche professioni, come vedremo, in cui i giovani "freschi di studi" hanno buone *chances* di impiego. E ne avrebbero ancora di più se fossero adeguatamente preparati in linea con le esigenze delle imprese o se svolgessero percorsi di studi più spendibili nel mercato del lavoro. Ciò perché, nel 2013, ben 19 assunzioni di professioni creative e culturali su 100 sono ritenute dalle imprese di difficile reperimento, vuoi per carenza di candidati, vuoi per inadeguatezza della preparazione, tanto sul piano formativo quanto su quello dell'esperienza o delle scarse capacità attitudinali (capacità di lavorare in team, flessibilità e adattamento, ecc.).

² L'indagine condotta nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior è realizzata su un campione di 100.000 imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente, ed è finalizzata a monitorare i fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese nel corso dell'anno.

³ Si precisa che, salvo diversa indicazione, l'analisi è incentrata sulle assunzioni non stagionali.



Principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013 di professioni creative e culturali, a confronto con il resto delle altre professioni

(valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni non stagionali)

	Professioni creative e culturali	Altre professioni	Totale
Totale assunzioni non stagionali (v.a.)*	55.510	312.020	367.530
È adatto un giovane in uscita dal sistema formativo	33,1	46,7	44,6
Under 30	32,1	32,9	32,8
Laurea	31,2	13,1	15,9
Diploma	41,3	43,9	43,5
Qualifica professionale	11,5	9,9	10,2
Nessuna formazione specifica	16,1	33,0	30,5
Post diploma necessario (su totale diplomati)	23,0	15,7	16,7
Post laurea necessario (su totale laureati)	13,6	14,1	14,0
Esperienza richiesta	66,3	53,7	55,6
- specifica nella professione	49,0	37,3	39,4
- nel settore	51,0	62,7	60,6
Difficoltà di reperimento	19,1	11,6	12,8
- ridotto numero di candidati	48,8	41,5	43,2
- inadeguatezza dei candidati	51,2	58,5	56,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

A prescindere dalle particolari preferenze delle imprese, quali sono le figure professionali creative e culturali più richieste? Secondo le previsioni di assunzione delle imprese per il 2013, ci saranno molti spazi per quanti riescono a mettere a disposizione dell'impresa le proprie capacità relazionali, ideando modi innovativi di posizionarsi sui mercati. Infatti, in prima posizione si collocano i tecnici della vendita e della distribuzione con 7.730 assunzioni non stagionali, ma la sesta piazza è occupata dagli specialisti nei rapporti con il mercato, con altre 2.380 figure richieste, cui si uniscono quasi 2.000 tecnici del marketing. A questi tre profili tecnico-specialistici *market oriented* corrisponde oltre un quinto delle assunzioni di professioni creative e culturali, connotando le imprese per l'attenzione che esse esprimono nei confronti della necessità di dotarsi di professionalità in grado di ampliare il raggio di azione delle proprie vendite, cercando così di conquistare potenziali "terreni" di domanda non ancora sfruttati dalla "concorrenza".

Pur perdendo la prima posizione detenuta nel 2012, quella dei cuochi, con 6.930 assunzioni, si conferma ai vertici della graduatoria, indice di quella ammirata tradizione gastronomica che possiede il nostro Paese, uno dei più importanti fattori di attrazione di turisti stranieri.

Il mondo dell'Information Technology è ben rappresentato dalle 4.630 assunzioni di analisti e progettisti di software, cui si aggiungono oltre 3.000 tecnici programmatori. Nell'ambito dell'ingegneria, troveranno importanti spazi gli ingegneri civili (860 assunzioni) e, a seguire, quelli industriali e gestionali (circa 850). Presente, ovviamente, anche il mondo della cinematografia, con la richiesta di 600 tra registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori, e quasi 800 operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video. Tra i più creativi non potevano mancare i designer, il cui fabbisogno previsto dalle imprese quest'anno sfiora le 2.500 assunzioni non stagionali, quinta professione creativa e culturale per intensità di domanda. Restando nel cuore della creatività, tra le professioni di stampo artigianale più richieste spicca quella dei carpentieri e falegnami nell'edilizia, con 2.080 assunzioni previste per il 2013. Tra le prime posizioni, in nona e undicesima, si collocano anche i sarti e tagliatori artigianali con 1.410 assunzioni, seguiti a breve distanza dai pastai (sempre artigianali) con 1.110 assunzioni, profili simbolo di due importanti volti del made in Italy tradizionale. Mentre leggermente inferiori saranno gli spazi occupazionali offerti per svolgere professioni artigianali della lavorazione artistica del legno o quelle specializzate nelle calzature (intorno alle 800 assunzioni in entrambi i casi).



Graduatoria delle principali professioni creative e culturali più richieste* secondo le assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013 e relativa quota delle quali è ritenuto adatto un giovane appena uscito dal sistema formativo a svolgere la professione (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni non stagionali)

	Totale assunzioni (v.a.)**	Incid. % delle assunzioni per le quali è ritenuto adatto un giovane in uscita dal sistema formativo
Tecnici della vendita e della distribuzione	7.730	27,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	6.930	33,1
Analisti e progettisti di software	4.630	53,1
Tecnici programmatori	3.090	49,5
Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.470	47,0
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.380	21,8
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.080	20,4
Tecnici del marketing	1.980	37,1
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.410	14,6
Tecnici della produzione manifatturiera	1.380	29,1
Panettieri e pastai artigianali	1.110	18,6
Ingegneri civili e professioni assimilate	860	63,1
Ingegneri industriali e gestionali	850	10,6
Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	830	28,1
Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	810	19,2
Artigiani lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	800	31,6
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	800	42,3
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	760	25,2
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	600	13,6
Conciatori di pelli e di pellicce	540	36,3
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	530	8,3
Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	520	21,3
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	500	24,1
Principali professioni creative e culturali	43.600	33,1
Altre professioni creative e culturali	11.910	32,9
Totale professioni creative e culturali	55.510	33,1
Professioni non creative e culturali	312.020	46,7
Totale professioni	367.530	44,6

* Professioni con almeno 500 assunzioni non stagionali programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Sebbene, come già anticipato, le imprese tendano a non riservare ampi spazi ai giovani appena usciti dalla scuola o dall'università, quando si tratta di svolgere una professione creativa e culturale, esistono casi – soprattutto nel campo dell'ICT e dell'ingegneria – in cui, invece, questi giovani possono vantare buone *chances* di impiego. Ad esempio, si pensi al fatto che per la metà o più delle assunzioni non stagionali previste per il 2013 di ingegneri civili e di analisti e progettisti di software, le imprese ritengono adatto anche un giovane che ha appena concluso gli studi. Ciò accade anche quando si tratta di assumere tecnici programmatori e disegnatori industriali. Si tratta in tutti i casi di professioni che richiedono un elevato grado di istruzione (spesso la laurea), a conferma di come la più alta preparazione anche sul terreno teorico, soprattutto nel campo scientifico in cui sono piuttosto diffusi i momenti di pratica applicativa, possa riuscire, almeno in parte, a compensare le lacune legate all'inesperienza lavorativa.



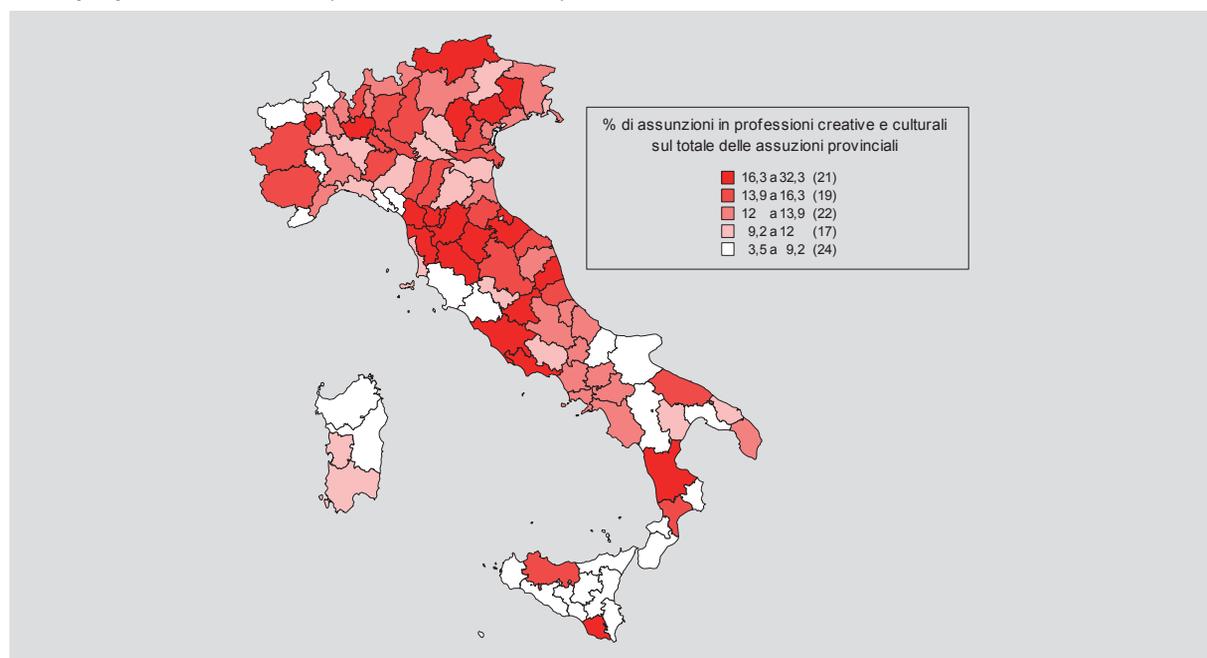
Per le professioni meno qualificate di natura più artigianale, le imprese riservano meno attenzione ai giovani, puntando magari su profili che hanno maggiore esperienza di lavoro, non fosse altro per il fatto che gran parte delle competenze necessarie per svolgere tali professioni è acquisibile quasi esclusivamente sul posto di lavoro stesso, rimandando all'idea di un'apparente contraddizione tra primo ingresso nel mondo del lavoro ed esperienza richiesta. Una contraddizione che sembra essere risolta dal potenziamento di percorsi formativi post-secondari, quali ad esempio gli Istituti Tecnici Superiori, dediti a far acquisire al giovane quelle giuste competenze esperienziali grazie a mirati percorsi di alternanza scuola-lavoro.

3. La geografia delle professioni creative e culturali

Rappresentando un segmento della forza lavoro di forte impatto per la competitività aziendale, non stupisce come le professioni creative e culturali siano richieste con maggiore intensità nelle aree più sviluppate del Paese. Infatti, le 12.920 assunzioni non stagionali di questi profili previste per il 2013 dalle imprese del Centro arrivano a spiegare quasi il 18% del fabbisogno complessivo della ripartizione, seguite da quelle del Nord, dove si supera il 16% nel Nord Ovest (con 18.850 assunzioni), mentre l'impatto sulla domanda di lavoro è di poco inferiore nel Nord Est (quasi 14.000 figure richieste, corrispondenti al 15%), laddove, invece, nel Meridione tale quota scende all'11% (10.200 assunzioni).

Del resto, le regioni a più alta intensità di richiesta di professioni creative e culturali sono tutte centro-settentrionali, con le Marche e la Toscana a guidare la classifica: in entrambe le regioni circa 20 assunzioni non stagionali su 100 sono riconducibili a tali profili (in valori assoluti, rispettivamente, quasi 2.000 e oltre 4.000 assunzioni), con una punta di 44 su 100 nella provincia di Fermo. Seguono la Lombardia, il Lazio e il Veneto, dove sono circa 18-17 su 100 le assunzioni di professioni creative e culturali; a livello provinciale, in queste regioni spiccano Milano (22%), Roma (quasi il 18%) e Vicenza (circa il 25%) per l'incidenza riservata a queste professioni dalla domanda di lavoro prevista per il 2013.

Incidenza delle professioni creative e culturali sul totale delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013, per provincia (incidenze percentuali sul totale provinciale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Quella competitività inseguita con più forza nei territori dell'Italia centro-settentrionale emerge pienamente osservando le professioni creative e culturali più richieste nel 2013. Come noto, la maggiore presenza nei mercati internazionali richiede un intenso sviluppo delle funzioni di marketing e comunicazione; non a caso, sia nel Nord Ovest sia nel Nord Est, tra i primi dieci profili più richiesti, si trovano i tecnici della vendita e della distribuzione (primi in entrambe le ripartizioni) e gli specialisti nei rapporti con il mercato (al quarto posto nel Nord Ovest e sesti nel Nord Est). La posizione di vertice al Nord si trova tra il quarto e il terzo posto nel Centro e nel Sud e Isole.

La competitività passa anche dalla creatività nel fabbricare prodotti originali grazie all'impegno dei designer industriali, un profilo, anche questo, decisamente più richiesto nel Nord Italia (dove spiega tra circa il 6 e il 5% del totale delle assunzioni di professioni creative e culturali) rispetto al Centro (3%), mentre nel Meridione non raggiunge il 2%.

Non solo il marketing e il design, ma anche la tecnologia sembra essere un fattore chiave per l'upgrading competitivo dell'impresa, a tal punto da costituire uno dei volti espressivi dell'Italia a due velocità. In tutte le ripartizioni, tra le prime dieci professioni creative e culturali più richieste, sono presenti ben due profili legati a questo ambito, gli analisti e progettisti di software e i tecnici programmatori; la massima diffusione è raggiunta nel Nord Ovest, seguito dal Centro e, in successione, dal Nord Est e dal Meridione.

Graduatoria delle prime dieci professioni creative e culturali più richieste secondo le assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013, per macro-ripartizione territoriale (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale assunzioni della macro-ripartizione)

	Assunzioni Comp.% (v.a.)*			Assunzioni Comp.% (v.a.)*	
Nord-Ovest			Nord-Est		
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.490	18,5	Tecnici della vendita e della distribuzione	2.320	17,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.950	10,3	Cuochi in alberghi e ristoranti	1.770	13,1
Analisti e progettisti di software	1.880	10,0	Analisti e progettisti di software	940	6,9
Specialisti nei rapporti con il mercato	1.190	6,3	Tecnici programmatori	840	6,2
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.180	6,3	Disegnatori industriali e professioni assimilate	720	5,3
Tecnici del marketing	1.030	5,5	Specialisti nei rapporti con il mercato	590	4,4
Tecnici programmatori	850	4,5	Tecnici del marketing	520	3,8
Tecnici della produzione manifatturiera	590	3,1	Tecnici della produzione manifatturiera	410	3,0
Ingegneri industriali e gestionali	400	2,1	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	300	2,2
Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	340	1,8	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	260	1,9
Altre professioni	5.950	31,6	Altre professioni	4.870	36,0
Totale Nord-Ovest	18.850	100,0	Totale Nord-Est	13.540	100,0

	Assunzioni Comp.% (v.a.)*			Assunzioni Comp.% (v.a.)*	
Centro			Sud e Isole		
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.200	17,0	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	1.690	16,6
Tecnici programmatori	1.100	8,5	Cuochi in alberghi e ristoranti	1.010	9,9
Analisti e progettisti di software	1.070	8,3	Tecnici della vendita e della distribuzione	990	9,7
Tecnici della vendita e della distribuzione	930	7,2	Analisti e progettisti di software	750	7,3
Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	470	3,6	Panettieri e pastai artigianali	610	6,0
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	440	3,4	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	420	4,1
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	440	3,4	Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	320	3,1
Disegnatori industriali e professioni assimilate	380	2,9	Tecnici programmatori	290	2,9
Specialisti nei rapporti con il mercato	360	2,8	Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	260	2,6
Ingegneri civili e professioni assimilate	330	2,5	Specialisti nei rapporti con il mercato	240	2,3
Altre professioni	5.200	40,3	Altre professioni	3.620	35,5
Totale Centro	12.920	100,0	Totale Sud e Isole	10.200	100,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Semmai, il Meridione si distingue per l'elevata richiesta di figure creative e culturali legate ad alcune specificità della struttura produttiva del territorio, tradizionalmente incentrata sulle costruzioni, si pensi ai carpentieri e falegnami dell'edilizia (prima professione richiesta), come su determinate produzioni agricole connesse con l'industria alimentare, si pensi ai panettieri e pastai artigianali (in quinta posizione). Comunque, è possibile individuare una professione che unisce l'Italia, "figlia" del patrimonio di una terra, da Nord a Sud, capace di offrire prodotti tanto differenti quanto di qualità, materia prima per le specialità gastronomiche italiane: è quella dei cuochi, la prima, o al massimo la seconda, professione creativa e culturale più richiesta in tutte le macro ripartizioni del Paese.

4. Quali figure professionali creative e culturali per i diplomati e i laureati

La specificità delle professioni a elevato contenuto di creatività e cultura si manifesta anche analizzando la qualità delle risorse umane che sono chiamate a ricoprire tali ruoli. In generale, la forte inclinazione verso nuove concezioni dei prodotti e dei servizi, che a queste figure professionali è richiesto di realizzare, si fonda sul sostegno, in primo luogo, di un solido bagaglio di conoscenze. Anche se il profilo di queste assunzioni è particolarmente articolato e frutto di una combinazione tra conoscenze, estro e propensione a cimentarsi con soluzioni non standardizzate, la domanda di un titolo di studio (che sia una laurea, un diploma di scuola secondaria o una semplice qualifica professionale) è decisamente elevata e riguarda l'84% delle assunzioni non stagionali previste per il 2013. Lo scostamento rispetto al resto delle altre professioni è di rilievo (17 punti) ed è da attribuirsi in larga misura, come già visto nel secondo capitolo, alla richiesta di laureati, che nel caso dei profili creativi e culturali riguarda il 31% delle assunzioni (contro il 13% per gli altri profili): una testimonianza del fatto che la "cultura del nuovo e del bello", tipica di molte nicchie produttive del made in Italy, non può prescindere dal possesso di approfondite conoscenze sia di carattere umanistico sia di tipo scientifico e tecnologico.

4.1 Gli indirizzi di diploma più richiesti e le professioni di maggiore sbocco per i diplomati

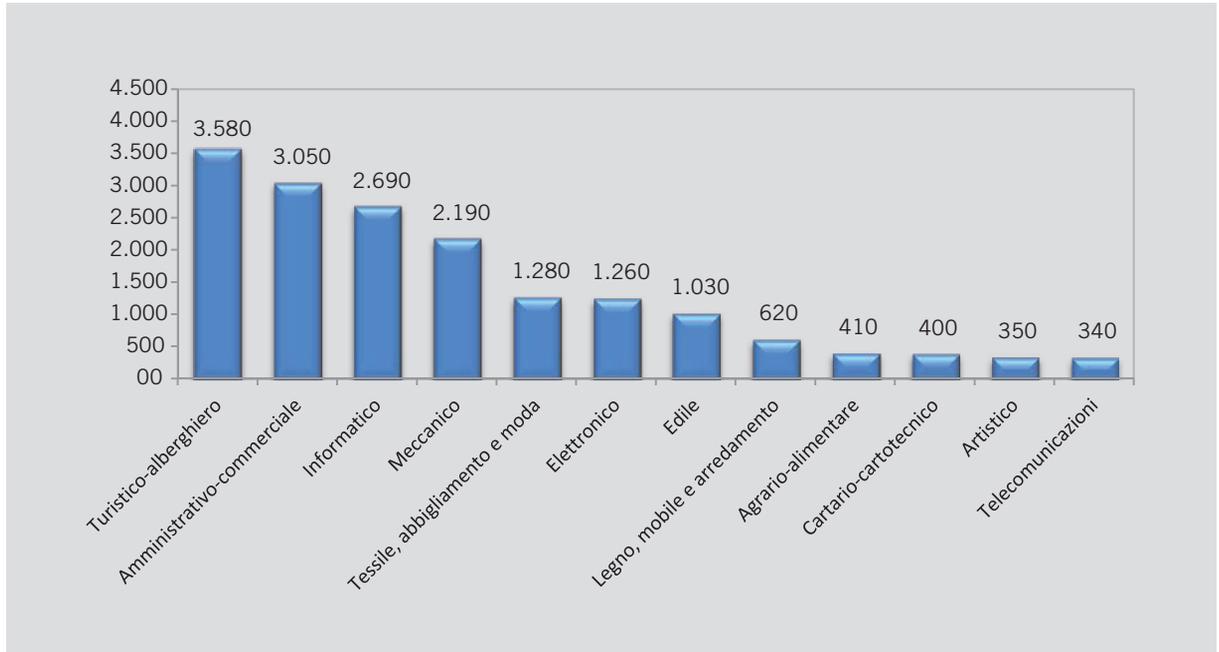
I diplomati dovrebbero spiegare più di 4 assunzioni su 10 di candidati a intraprendere una professione creativa e culturale, pari a 23.000 assunzioni non stagionali. Il ventaglio di professioni del settore apre le porte a molti indirizzi di studio, specialmente a quelli a carattere tecnico e applicato. Una quota rilevante di preferenze (quasi il 30%) va ai diplomati nell'indirizzo turistico-alberghiero in connubio con quelli del ramo amministrativo-commerciale. Questi due percorsi formativi si configurano come i canali più diretti per alcune delle professioni di maggiore sbocco occupazionale per quanti possiedono un titolo di istruzione secondaria, come i tecnici della vendita e della distribuzione e i cuochi, in grado di concentrare su di sé circa il 36% delle assunzioni di profili creativi e culturali con istruzione secondaria superiore. Queste professionalità, apparentemente distanti per tipologia di attività svolte, richiedono da un lato una discreta base di nozioni tecniche e dall'altro lo sviluppo di una spiccata sensibilità rispetto alle esigenze della clientela. Non è particolarmente elevata la disponibilità ad assumere giovani neodiplomati nel caso delle professioni più legate alla vendita (solo per il 21% delle assunzioni di diplomati per i tecnici della vendita e della distribuzione è ritenuto adatto un giovane appena uscito dal sistema formativo), dove verosimilmente viene richiesto almeno un livello minimo di capacità manageriali, mentre nell'ambito della ristorazione si osserva una propensione superiore alla media (33%) a inserire giovani "freschi di studi" (pari al 37% per i cuochi).

In alcuni ambiti professionali, l'apertura delle imprese verso i diplomati che hanno appena concluso gli studi è più evidente, come nel caso degli addetti all'archiviazione (complessivamente 350 ingressi previsti con diploma amministrativo-commerciale), con potenzialmente oltre 2 assunzioni su 3 ad essi riservate,



e in quello degli artigiani della lavorazione del legno (330 ingressi con diploma meccanico), con il 64% delle assunzioni destinate ai giovani neodiplomati. Invece, per alcune professioni di stampo più propriamente artistico, come i quasi 600 tra registi, attori e sceneggiatori, e tra i sarti e tagliatori artigianali (470 entrate programmate), la propensione a rivolgersi direttamente a un giovane in uscita dalla scuola superiore è decisamente meno intensa della media, essendo figure per le quali è necessario dimostrare di aver maturato solide competenze esperienziali.

Principali indirizzi di diploma* più richiesti per lo svolgimento delle professioni creative e culturali, secondo le assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013



* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 300 assunzioni non stagionali programmate nelle professioni creative e culturali. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Gli indirizzi scientifico-tecnologici risultano adatti a formare il 34% dei diplomati richiesti per svolgere una professione creativa e culturale e la preparazione da essi offerta è anche considerata dalle imprese di livello più che adeguato rispetto alle mansioni che i candidati saranno chiamati a portare a compimento. Infatti, tra i quasi 1.500 tecnici programmatori e i circa 1.000 analisti e progettisti di software, le imprese ritengono adatto un neodiplomato, rispettivamente, nel 35 e nel 61% dei casi di assunzioni di soggetti con istruzione secondaria superiore.

Si tratta di due profili in cui le nozioni apprese con la formazione secondaria si accompagnano spesso a un forte interesse personale, a tal punto che questi due fattori potrebbero essere sufficienti a definire l'assunzione di neodiplomati in quei contesti aziendali di piccole dimensioni che puntano sul rafforzamento del proprio profilo tecnologico. Ma anche nel caso dei 1.420 disegnatori industriali il diploma meccanico (quello prevalentemente richiesto) fornisce una soddisfacente base di conoscenze per poter diventare operativi al termine degli studi, visto che il 47% delle assunzioni di diplomati per tale professione potrebbe essere riservata a coloro che sono appena usciti dagli studi.

Superano, infine, le 2.300 unità le assunzioni previste per i diplomati nell'indirizzo tessile, abbigliamento e moda, in quello del legno, mobile e arredamento e nell'agroalimentare, un gruppo di indirizzi formativi di forte impatto per le tutte le professionalità che saranno impegnate nel continuo rinnovarsi delle capacità competitive di alcuni dei pilastri del made in Italy.



Graduatoria delle professioni creative e culturali di maggiore sbocco occupazionale per i diplomati*, relativa quota delle quali è ritenuto adatto un giovane neo-diplomato a svolgere la professione, e indirizzo di diploma prevalentemente richiesto, sulla base delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013 (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni non stagionali di diplomati)

	Assunzioni diplomati (v.a.)*	Incid. % delle assunzioni per le quali è ritenuto adatto un giovane neo-diplomato	Indirizzo di diploma prevalente**
Tecnici della vendita e della distribuzione	4.690	21,0	Amministrativo-commerciale
Cuochi in alberghi e ristoranti	3.510	37,0	Turistico-alberghiero
Tecnici programmatori	1.490	34,9	Informatico
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.420	47,2	Meccanico
Analisti e progettisti di software	990	61,1	Informatico
Specialisti nei rapporti con il mercato	740	9,6	Amministrativo-commerciale
Tecnici della produzione manifatturiera	620	31,7	Meccanico
Tecnici del marketing	610	23,2	Amministrativo-commerciale
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	590	13,0	Artistico
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	510	54,1	Legno, mobile e arredamento
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	470	21,7	Tessile, abbigliamento e moda
Ingegneri civili e professioni assimilate	400	65,3	Edile
Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	390	8,4	Elettronico
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	350	67,7	Amministrativo-commerciale
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	330	64,1	Meccanico
Panettieri e pastai artigianali	310	37,8	Agrario-alimentare
Principali professioni creative e culturali*	17.430	33,3	
Altre professioni creative e culturali	5.490	31,0	
Totale professioni creative e culturali	22.920	32,8	
Professioni non creative e culturali	136.880	51,3	
Totale professioni	159.810	48,6	

* Professioni con almeno 300 assunzioni non stagionali di diplomati programmate. Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Escluso l'indirizzo non specificato, salvo che le assunzioni dell'indirizzo indicato siano statisticamente non significative.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

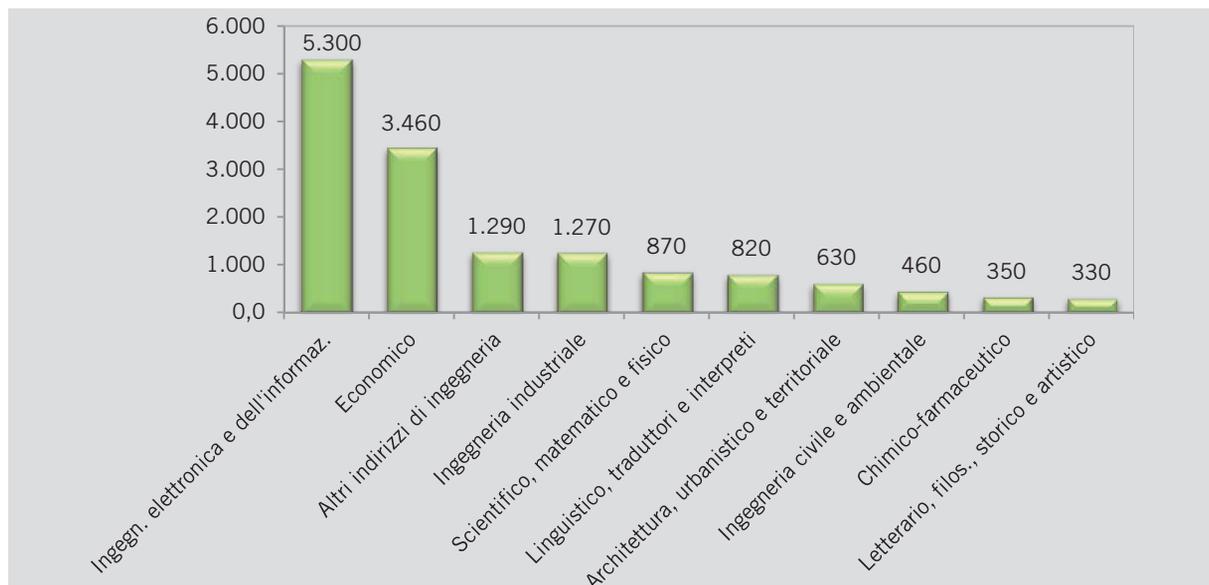
4.2 Gli indirizzi di laurea più richiesti e le professioni di maggiore sbocco per i laureati

Passando ad analizzare i titoli di studio universitari, le assunzioni previste dalle imprese nel 2013 nelle professioni creative e culturali per cui viene esplicitamente richiesta una laurea superano le 17.000 unità e rappresentano, come già detto, il 31% del totale. Gli indirizzi più gettonati sono quelli a elevato contenuto tecnologico e scientifico: raggiunge, infatti, il 48% del totale assunzioni di laureati in queste professioni l'incidenza delle richieste di coloro che hanno studiato nel campo ingegneristico (nel complesso delle diverse specializzazioni); un ulteriore 20% fa riferimento poi all'area economica (pari a circa 3.500 unità) e per un altro 7% le imprese ricorreranno a laureati in materie scientifico-matematiche e chimico-farmaceutiche.

Anche per i neolaureati, così come nel caso dei neodiplomati, non si manifestano elevate opportunità di impiego nelle professioni creative e culturali: per il 42% delle assunzioni di laureati (sempre con riferimento a quelle previste nel 2013) nelle professioni creative e culturali è ritenuto adatto un giovane neolaureato "fresco di studi", quando nel caso delle altre professioni la quota sale al 54%. Una tendenza che si spiega con la concomitante maggiore esigenza di acquisire competenze più specialistiche nella professione, o di natura trasversale, unitamente a quelle legate all'esperienza.



Principali indirizzi di laurea* più richiesti per lo svolgimento delle professioni creative e culturali, secondo le assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013



* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 300 assunzioni non stagionali programmate nelle professioni creative e culturali. Valori assoluti arrotondati alle decime.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Graduatoria delle professioni creative e culturali di maggiore sbocco occupazionale per i laureati*, relativa quota delle quali è ritenuto adatto un giovane neo-laureato a svolgere la professione, e indirizzo di laurea prevalentemente richiesto, sulla base delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013 (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni non stagionali di laureati)

	Assunzioni laureati (v.a.)*	Incid. % delle assunzioni per le quali è ritenuto adatto un giovane neo-laureato	Indirizzo di laurea prevalente**
Analisti e progettisti di software	3.640	50,9	Ingegneria elettronica e dell'informazione
Tecnici della vendita e della distribuzione	2.910	37,7	Economico
Specialisti nei rapporti con il mercato	1.640	27,3	Economico
Tecnici programmatori	1.600	63,0	Ingegneria elettronica e dell'informazione
Tecnici del marketing	1.380	43,3	Economico
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.000	47,0	Ingegneria industriale
Tecnici della produzione manifatturiera	700	26,8	Ingegneria industriale
Ingegneri industriali e gestionali	680	12,1	Altri indirizzi di ingegneria
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	490	71,2	Ingegneria elettronica e dell'informazione
Ingegneri civili e professioni assimilate	460	61,1	Ingegneria civile e ambientale
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	380	34,8	Economico
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	370	37,0	Linguistico, traduttori e interpreti
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	350	14,1	Altri indirizzi di ingegneria
Principali professioni creative e culturali*	15.580	42,9	
Altre professioni creative e culturali	1.720	29,4	
Totale professioni creative e culturali	17.290	41,6	
Professioni non creative e culturali	41.020	54,1	
Totale professioni	58.310	50,4	

* Professioni con almeno 300 assunzioni non stagionali di laureati programmate. Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Escluso l'indirizzo non specificato, salvo che le assunzioni dell'indirizzo indicato siano statisticamente non significative.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Lo spiccato interesse verso profili per i quali è richiesta un'elevata capacità progettuale si manifesta andando a declinare gli indirizzi di laurea secondo le professioni cui sono associati. All'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione corrispondono circa 5.700 assunzioni di figure (dove è prevalentemente richiesto tale indirizzo) operanti in vari ambiti dell'Information and Communication Technology, che spaziano dagli analisti e progettisti di software agli ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, passando per i tecnici programmatori. Tutte le figure citate sono caratterizzate da un'elevata propensione a favorire l'ingresso di neolaureati, visto che il fulcro delle attività da svolgere è abbastanza strettamente correlato con la formazione universitaria.

Sotto questo aspetto si delinea una certa differenza con le professioni derivanti da studi economici, come l'insieme dei tecnici e specialisti che fungono da raccordo con i meccanismi di mercato (oltre 6.300 le assunzioni di laureati per tecnici della vendita e della distribuzione, specialisti nei rapporti con il mercato, tecnici del marketing o della pubblicità, tutte accomunate dalla prevalente richiesta di laureati in indirizzo economico), per i quali, infatti, la capacità dei neolaureati di soddisfare le esigenze delle imprese è minore, visto che, verosimilmente, alcune forme di approccio al cliente sono considerate acquisibili principalmente con l'esperienza.

Tra le altre lauree ingegneristiche che offrono sin da subito buone prospettive di impiego nelle professioni creative e culturali si trovano l'ingegneria industriale (prevalente per le assunzioni di disegnatori industriali) e l'ingegneria civile e ambientale, cui corrispondono complessivamente circa 1.460 figure in entrata. Alle classi di laurea più strettamente legate al mondo della cultura (architettura, linguistiche e letterarie) sono associate altre 1.800 assunzioni circa.

5. Quanto conta una specializzazione o l'esperienza per svolgere una professione creativa e culturale

L'analisi delle professioni creative e culturali per titolo di studio ha messo in luce una minore propensione delle imprese a impiegare personale in uscita dal sistema formativo: né il diploma né la laurea, sebbene con sfumature differenti e specifici particolari casi, sembrano in grado di fornire quel *plus* di competenze, manualità e maturità operativa necessarie a svolgere compiti per i quali si rivela necessario un mix di formazione più puntuale e mirata, arricchita di esperienze sul campo. Effettivamente, soprattutto nel caso dei diplomati, le imprese orientano la loro domanda su figure più specifiche, in cui è già emersa esplicitamente un'inclinazione a intraprendere la strada segnata dalla professione creativa e culturale.

La domanda di un titolo di post diploma, da affiancare al diploma stesso, è particolarmente evidente per quelle professioni creative e culturali dove è più elevata la propensione ad assumere diplomati (corrispondenti alle figure con almeno 300 assunzioni di persone con titolo secondario): quasi nel 23% dei casi il possesso di un'ulteriore qualificazione è ritenuto necessario per potersi dedicare a un percorso lavorativo creativo-culturale, un'incidenza di 7 punti maggiore rispetto all'insieme delle restanti professioni. Tra le professioni high skill, studi specialistici post-secondari sono particolarmente indicati nei profili legati alle attività dell'ICT, ma anche in settori più tradizionali non manca la richiesta di approfondire le competenze prima dell'assunzione, soprattutto quando sono necessarie conoscenze normative e di stampo gestionale, oltre che pratiche: in circa un quinto dei casi, infatti, nella selezione dei tecnici della produzione manifatturiera e di quelli del marketing un titolo post diploma viene considerato preferenziale.

Nell'ambito dei profili medium-low skill dall'elevata intensità di impiego di diplomati, un approfondimento della qualificazione, sia essa anche di matrice pratico-applicata, viene percepita come necessaria nelle professioni della carpenteria e falegnameria, in quanti sono chiamati a praticare l'arte culinaria e tra i sarti e modellisti.



Graduatoria delle prime dieci professioni creative e culturali secondo la richiesta di un titolo di post diploma*, sulla base delle assunzioni non stagionali di diplomati programmate dalle imprese nel 2013 (incidenze percentuali di assunzioni di diplomati con titolo di post diploma sul totale delle assunzioni di diplomati)

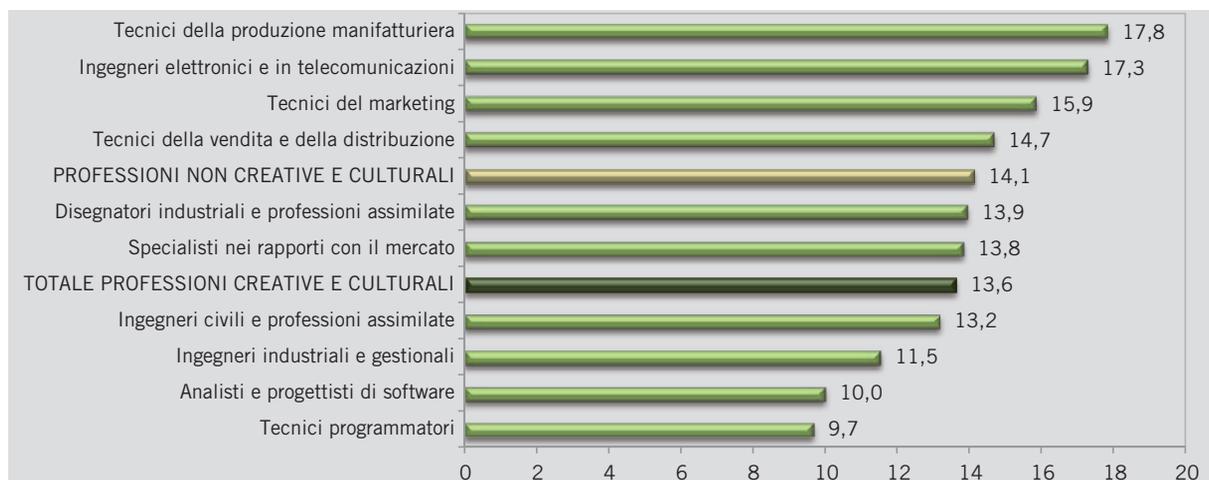


* Professioni con almeno 300 assunzioni non stagionali di diplomati programmate.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

La tendenza a ricercare nel proseguimento del percorso formativo una conferma e un rafforzamento delle capacità del candidato a svolgere una specifica professione si attenua con l'approfondimento delle conoscenze che deriva dal compimento del percorso universitario. Questo processo è particolarmente evidente nel caso delle professioni creative e culturali, per le quali, verosimilmente, all'acquisizione di un solido, ma frequentemente teorico, bagaglio di conoscenze viene anteposta la competenza che può venire solamente dall'esperienza pratica sul campo. Quindi il connubio tra il "sapere" e il "saper fare" proprio delle professioni creative e culturali rende meno stringente della media generale la necessità di un titolo post laurea, richiesto solo nel 14% dei casi tra i profili di maggiore sbocco occupazionale di laureati.

Graduatoria delle prime dieci professioni creative e culturali secondo la richiesta di un titolo di post laurea*, sulla base delle assunzioni non stagionali di laureati programmate dalle imprese nel 2013 (incidenze percentuali di assunzioni di laureati con titolo di post laurea sul totale delle assunzioni di laureati)



* Professioni con almeno 300 assunzioni non stagionali di laureati programmate.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Scendendo, però, nel dettaglio delle singole professioni, è possibile individuare casi specifici in cui una maggiore capacità analitica e la conoscenza di una più ampia gamma di strumenti per la soluzione di problemi anche complessi, acquisibili solo con un prolungamento degli studi anche al di fuori dei confini nazionali, sono comunque requisiti che interessano alle imprese. Si tratta di professioni tecnico-specialistiche ad alto potenziale creativo (tecnici dalla produzione manifatturiera, ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, tecnici del marketing e della vendita e distribuzione) per le quali la domanda di una qualifica post-laurea spazia dal 18 al 15% delle assunzioni di laureati, superando quindi anche la media delle professioni non creative e culturali (14%).

Graduatoria delle principali professioni creative e culturali secondo l'esperienza nella professione o nel settore richiesta*, sulla base delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013, per gruppo professionale (incidenze percentuali sul totale delle assunzioni non stagionali e valori assoluti)

	Assunzioni con esperienza			Valori assoluti*
	Incid. % su totali le assunzioni	di cui: assun. con esperienza=100 nella professione	nel settore	
Professioni high skill				
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	94,8	96,1	3,9	570
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	90,4	52,1	47,9	690
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	88,8	53,1	46,9	450
Ingegneri industriali e gestionali	82,6	42,0	58,0	700
Specialisti nei rapporti con il mercato	80,1	48,9	51,1	1.910
Ingegneri civili e professioni assimilata	73,8	62,5	37,5	630
Tecnici della vendita e della distribuzione	73,2	43,6	56,4	5.650
Analisti e progettisti di software	65,6	59,7	40,3	3.040
Tecnici della produzione manifatturiera	64,7	58,4	41,6	900
Disegnatori industriali e professioni assimilate	61,5	54,5	45,5	1.520
Tecnici programmatori	60,8	69,3	30,7	1.880
Tecnici del marketing	59,3	54,3	45,7	1.180
Professioni medium-low skill				
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	88,3	36,0	64,0	1.830
Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	83,1	42,0	58,0	670
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	78,2	42,6	57,4	1.110
Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	71,3	43,6	56,4	590
Artigiani lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	70,5	49,9	50,1	570
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	66,6	29,5	70,5	350
Panettieri e pastai artigianali	63,9	40,9	59,1	710
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	63,9	47,8	52,2	510
Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	53,3	40,0	60,0	280
Conciatori di pelli e di pellicce	49,0	23,3	76,7	270
Cuochi in alberghi e ristoranti	47,1	38,6	61,4	3.270
Principali professioni creative e culturali*	67,1	49,1	50,9	29.260
Altre professioni creative e culturali	63,5	48,5	51,5	7.570
Totale professioni creative e culturali	66,3	49,0	51,0	36.820
Professioni non creative e culturali	53,7	37,3	62,7	167.670
Totale professioni	55,6	39,4	60,6	204.500

* Professioni con almeno 500 assunzioni non stagionali programmate. Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Come si è avuto modo di osservare, ai professionisti della creatività e della cultura sono richieste competenze solo in parte acquisibili attraverso processi di formazione di tipo scolastico: oltre un certo grado di istruzione formale, le imprese sembrano orientarsi verso candidati in grado di mostrare un'attitudine alla pratica che solo l'esperienza può fornire. Infatti, come già anticipato nel secondo capitolo, una preparazione più mirata e di carattere operativo, frutto di un'esperienza specifica nella professione o nel settore, è richiesta in circa il 66% dei casi, ben oltre il 54% associato al resto delle professioni. Rispetto sempre a queste ultime, poi, tra le professioni creative e culturali l'esperienza specifica nella professione assume un ruolo molto più rilevante, segno che le imprese in questi ambiti ricercano più frequentemente figure con un grado di specializzazione strettamente tecnica, legata alle mansioni che andranno a svolgere. Comunque, anche se non di molto, la richiesta di esperienza rimane complessivamente maggiormente orientata verso un più generico impegno nello stesso settore di attività, sebbene la sua importanza sia strettamente collegata alla professione da esercitare. Così, è possibile individuare una suddivisione tra professioni high skill e medium-low skill basata proprio sul diverso grado di esperienza da esibire da parte dei candidati all'assunzione. Nel caso delle professioni high skill, prevalentemente si punta a dare spazio a candidati che possono vantare un'esperienza più specifica nella professione: questo emerge con più evidenza per registi, attori e sceneggiatori, ma è vero in generale anche per l'insieme delle altre figure che ruotano nell'ambito dell'arte cinematografica e della produzione audiovisiva. Maggiore attenzione verso una precedente pratica nella professione, anche nelle assunzioni di tecnici programmatori, che verrà richiesta in quasi 7 assunzioni su 10 con esperienza specifica, e in oltre 6 assunzioni su 10 nel caso di ingegneri civili. Sarà, invece, sufficiente dimostrare di aver già accumulato un'esperienza nel settore per gli specialisti dei rapporti con il mercato e per i tecnici del marketing, due professioni in cui l'approccio al cliente è più rilevante rispetto ad aspetti professionali più specialistici. Sul versante, invece, delle professioni medium-low skill si tende a selezionare candidati che posseggono anche solo un'esperienza meno specialistica nel settore: particolarmente richiesta per i conciatori di pelli e per i pittori, stuccatori, laccatori e decoratori (si arriverà al 70% e oltre delle assunzioni per cui viene richiesta un'esperienza). In generale, per tutte le attività artigianali le imprese vanno alla ricerca di candidati che abbiano già dimostrato una discreta inclinazione per professioni a elevato grado di manualità e creatività, pur puntando prevalentemente anche su profili che non abbiano ancora svolto le specifiche mansioni richieste nella professione. Non mancano, tuttavia, le eccezioni alle tendenze descritte: per gli ingegneri industriali e gestionali (attività high skill) è un requisito preferenziale il possesso anche "solo" di esperienza nel settore, mentre per gli artigiani delle lavorazioni artistiche del legno (attività low skill) emerge una sostanziale parità tra i due tipi di esperienza specifica.

6. Le professioni creative e culturali "introvabili"

Se è vero che le professioni creative e culturali sono in grado di offrire importanti opportunità di impiego, ai giovani e meno giovani, è altrettanto vero che parte di tali opportunità rischiano di non realizzarsi a causa di una difficoltà espressa dalle imprese, come già anticipato nel secondo capitolo, nella ricerca della figura di cui necessitano, sia per carenza di offerta sia per la mancanza di adeguate capacità di gestire i compiti richiesti. Un fenomeno che proprio per le professioni creative e culturali tende ad ampliarsi, tanto più per particolari profili professionali. Basti pensare che in Italia ben il 41% del fabbisogno di ingegneri civili e professioni assimilate programmato per il 2013 si dimostra di difficile reperimento (pari a 360 assunzioni non stagionali) a causa esclusivamente del ridotto numero di candidati. A livello regionale è nel Lazio che si incontrano le maggiori difficoltà a trovare questa figura. Di entità più contenuta, ma comunque pari a un terzo delle assunzioni nella professione (cui corrispondono 360 ingressi), sarà la difficoltà a reperire panettieri e pastai artigianali, più accentuata in Piemonte, ascrivibile prevalentemente all'inadeguatezza dei candidati. Non stupisce che saranno piuttosto difficili da trovare (per quasi il 30%



delle assunzioni programmate) anche coloro che svolgono funzioni di analisti e progettisti di software, particolarmente introvabili in Sicilia, interessando a livello nazionale ben 1.400 assunzioni di cui non si riesce a soddisfare la domanda principalmente per il ridotto numero dei candidati. In termini assoluti, sono i tecnici della vendita e della distribuzione, con 1.740 assunzioni che potrebbero rimanere in sospeso, la professione per cui le difficoltà di reperimento presentano una maggiore consistenza, imputabile in 6 casi su 10 all'inadeguatezza dei candidati. È la Liguria la regione dove il fenomeno emerge con più evidenza per tali figure. Tra le altre professioni di alto profilo, le imprese evidenziano problemi nell'individuare i candidati adatti all'assunzione per i disegnatori e gli ingegneri industriali, nonché i tecnici programmatori, in una misura che spazia da quasi il 26% a circa il 22% dei casi. Le regioni più coinvolte nella ricerca problematica di tali profili sono l'Emilia Romagna, la Lombardia e la Toscana.

Certo è che queste difficoltà di reperimento si originano anche dal mancato incontro tra le esigenze delle imprese e il profilo di competenze posseduto dai giovani appena usciti dagli studi, uno dei motivi, come è stato osservato in precedenza, che concorre a mantenere sotto la media la propensione delle imprese a impiegare i giovani "freschi di studi". Alla luce di tale motivazione si rafforza la necessità di continuare a favorire il percorso di dialogo tra il sistema formativo e quello produttivo affinché il primo, strutturando adeguatamente la funzione dell'orientamento, riesca ad avvicinare i giovani alle professioni dai maggiori sbocchi occupazionali e, nel contempo, a formarli in modo che possano rispondere appieno alle esigenze delle imprese.

Graduatoria delle prime 15 professioni creative e culturali* più difficili da reperire e relativa motivazione, secondo le assunzioni non stagionali programmate dalle imprese nel 2013

(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni non stagionali e valori assoluti)

	Incid. % su totale assunzioni	Assunzioni di difficile reperimento di cui: assun. diff.rep=100		Valori assoluti**	Regione dove è maggiore la difficoltà di reperimento
		ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati		
Ingegneri civili e professioni assimilate	41,3	88,2	11,8	360	Lazio
Panettieri e pastai artigianali	32,6	30,6	69,4	360	Piemonte
Analisti e progettisti di software	30,3	67,0	33,0	1.400	Sicilia
Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	27,7	51,5	48,5	230	Toscana
Artigiani lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	26,0	46,4	53,6	210	Puglia
Disegnatori industriali e professioni assimilate	25,6	46,8	53,2	630	Emilia Romagna
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	24,4	25,3	74,7	190	Trentino Alto Adige
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	24,2	93,8	6,3	130	Veneto
Ingegneri industriali e gestionali	23,5	34,5	65,5	200	Lombardia
Tecnici della vendita e della distribuzione	22,5	39,0	61,0	1.740	Liguria
Tecnici programmatori	21,7	44,8	55,2	670	Toscana
Tecnici del marketing	20,3	26,6	73,4	400	Campania
Specialisti nei rapporti con il mercato	20,0	53,7	46,3	480	Veneto
Tecnici della produzione manifatturiera	19,8	57,7	42,3	270	Emilia Romagna
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	18,5	47,9	52,1	260	Lombardia
Prime 15 professioni creative e culturali più difficili da reperire	24,4	49,6	50,4	7.540	
Altre professioni creative e culturali	12,4	46,8	53,2	3.060	
Totale professioni creative e culturali	19,1	48,8	51,2	10.590	
Professioni non creative e culturali	11,6	41,5	58,5	36.300	
Totale professioni	12,8	43,2	56,8	46.890	

* Tra le professioni con almeno 500 assunzioni non stagionali programmate.

** Valori assoluti arrotondati alla decina. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Oltre a quelle già citate, saranno piuttosto difficili da trovare anche alcune delle professioni maggiormente legate alla cultura artigianale del made in Italy proprio nelle aree più vocate a tali produzioni: si va da circa il 28% degli operai specializzati nel settore calzaturiero – con un picco di segnalazioni in Toscana – al 26% degli artigiani delle lavorazioni artistiche del legno – particolarmente problematici da trovare in Puglia; ammontano, poi, a poco meno di un quarto del totale delle assunzioni i falegnami e i pittori che le imprese faticano a reperire: mentre per i primi le segnalazioni arriveranno principalmente dal Trentino Alto Adige, per i secondi le difficoltà emergeranno soprattutto in Veneto. Se per i pittori la causa quasi esclusiva delle difficoltà è da ricercarsi nella scarsità di candidati disposti a intraprendere tale professione, per i falegnami è, invece, l'inadeguatezza nella preparazione dei candidati a configurarsi come il motivo prevalente dei problemi di *mismatch*. A chiudere la graduatoria un'altra professione artigianale, quella dei sarti, con il 18% di posizioni difficili da coprire a causa tanto della carenza di candidati quanto di lacune nella loro preparazione; anche in questo caso la regione dove più frequentemente si riscontrano tali problemi, la Lombardia, è uno dei principali poli creativi della moda in Italia.

Tra le altre professioni creative e culturali più richieste di alto profilo, si aggirano intorno al 20% del totale i problemi incontrati dalle imprese nel trovare tecnici del marketing, soprattutto in Campania, specialisti nei rapporti con il mercato, principalmente in Veneto, e tecnici della produzione manifatturiera, più avvertiti in Emilia Romagna. Certo è che la difficoltà di reperimento e la richiesta di esperienza, spesso interconnesse, evidenziano quanto sia necessario investire in competenze vicine alla domanda del mercato. Ciò può avvenire in maniera diretta indirizzando i giovani verso professioni più spendibili presso le imprese e avviando percorsi di alternanza scuola-lavoro, tirocini formativi e stage.

In questa direzione si compie l'impegno del Sistema camerale (Unioncamere e Camere di commercio) nell'aiutare i giovani a scoprire il mondo del lavoro attraverso il progetto "Scuola elevata al lavoro", grazie al quale circa 3.000 studenti (secondo i dati raccolti entro ottobre 2013, visto che il progetto si concluderà a dicembre 2013), prevalentemente di scuole secondarie superiori hanno partecipato a stage internazionali o hanno vissuto l'esperienza del JobDay, una formula di orientamento innovativa per l'Italia (già consolidata in USA e Canada), che consente ai ragazzi di sperimentare per almeno un giorno un mestiere, affiancando un "lavoratore in azione".

7. Le competenze necessarie per svolgere una professione creativa e culturale

Quello delle competenze è un tema centrale su cui si incardina gran parte della discussione che verte sul disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. È, dunque, essenziale una lettura approfondita delle esigenze espresse dalle imprese sulle capacità e sulle abilità che vengono considerate essenziali nel decidere l'assunzione di un candidato, soprattutto in una fase in cui sembra sempre più decisivo il mix delle skill, la loro multipolarità, piuttosto che l'univocità di conoscenze *occupation-specific*, spesso caratterizzate da scarsa versatilità. Questa analisi è tanto più significativa, poi, nel contesto specifico in cui siamo calati, quello delle professioni creative e culturali, portatrici in sé di tendenze alle contaminazioni e alla continua ricerca dell'originalità, se non addirittura dell'unicità.

Il complesso delle professioni creative e culturali su cui si concentra la maggior parte delle richieste delle imprese si denota immediatamente per una specificità: nella quasi totalità delle competenze analizzate, il riconoscimento dell'importanza di ciascuna di esse è ben superiore a quello riscontrabile nel caso del resto delle altre professioni. Questo può indicare un atteggiamento più "esigente" nei confronti delle figure professionali creative e culturali, visto che sono chiamate a svolgere funzioni spesso altamente specializzate, in cui sono comunque richieste competenze trasversali e attitudine a muoversi in "campi del sapere" variegati.

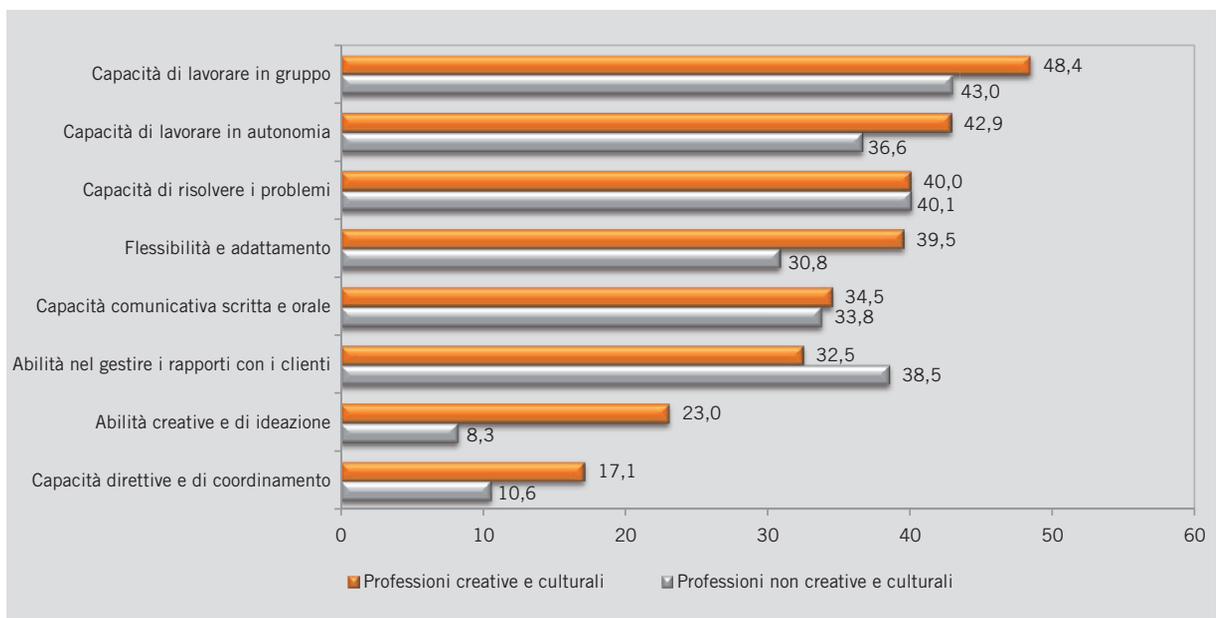
L'importanza attribuita alla capacità di elaborare progetti anche complessi, in cui è previsto l'apporto di più soggetti contemporaneamente, è attestata dalle segnalazioni che sono ricevute dall'attitudine a lavo-



rare in gruppo, che in oltre il 48% delle assunzioni (previste nel 2013) di queste figure è giudicata rilevante. In seconda posizione, ma con uno scarto ancora maggiore rispetto alle altre professioni non creative e culturali, si colloca poi l'inclinazione a lavorare in autonomia, un risultato che è solo apparentemente in contraddizione con quanto precedentemente osservato. In generale, i processi organizzativi aziendali e le tecniche produttive associano, ormai, fasi a elevata intensità di condivisione a fasi in cui è invece richiesto di sviluppare individualmente soluzioni e progetti, portando avanti dunque i compiti e le linee di azione condivisi collegialmente, un sistema di gestione che si attaglia particolarmente alle professioni creative e culturali. Affiancata a queste prime due skill descritte, si colloca la propensione a risolvere i problemi, che testimonia l'attenzione nei confronti delle capacità gestionali e di ideazione di nuove soluzioni, che sono tipicamente richieste a quanti si muovono nell'ambito della creatività e della cultura. Un'altra attitudine su cui si concentra decisamente l'attenzione delle imprese, con uno scarto maggiore rispetto alle altre professioni non creative e culturali, è la capacità di adattarsi a contesti operativi mutevoli, dimostrando flessibilità nel gestire cambiamenti sia sotto il profilo del prodotto finale, o *customer oriented*, sia anche sotto l'aspetto tecnologico e di processo.

Le restanti categorie di competenze ricevono segnalazioni di elevata importanza meno frequenti (tutte al di sotto del 40% delle assunzioni), anche se vale la pena sottolineare, comunque, alcune interessanti peculiarità che distinguono le professioni creative e culturali. Se le sensibilità specifiche dei profili che intrattengono abituali contatti con i clienti sono meno richieste proprio nelle professioni creative e culturali, le capacità comunicative e le capacità direttive e di coordinamento sono ritenute nel loro caso lievemente più rilevanti della media del resto delle professioni. Sono, invece, amplificate le indicazioni nei confronti di una skill di carattere prevalentemente individualistico, collegata a quelle mansioni che sono chiamate a offrire un apporto originale nel percorso professionale da compiere. Così, l'abilità di concepire novità e ideare soluzioni non standardizzate, come è lecito attendersi, tocca proprio nelle professioni creative e culturali un picco, in corrispondenza del quale si evidenzia anche la massima distanza dal resto delle altre professioni (15 punti percentuali).

Le competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" ai fini dell'assunzione per le figure professionali creative e culturali nel 2013, a confronto con le altre figure professionali (incidenza percentuale delle assunzioni non stagionali per le quali ciascuna competenza è ritenuta "molto importante", sul totale delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Calando l'analisi nel dettaglio delle professioni creative e culturali è interessante sottolineare, in primo luogo, una regolarità basata sulla suddivisione tra professioni high skill e medium-low skill. I risultati finora descritti, che vedono le imprese più propense a richiedere per questo insieme composito di professionalità la generalità delle competenze proposte, sono da imputare quasi sistematicamente alle occupazioni ad alta intensità di conoscenze. A eccezione dei falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno (medium-low skill), che si collocano tra la quarta e la quinta posizione in termini di richieste di capacità sia di muoversi in autonomia sia di coordinamento delle attività, in tutti gli altri casi sono le professioni high skill a primeggiare. Questa regolarità è particolarmente evidente nel caso delle capacità comunicative che sono considerate strategiche per gli specialisti nei rapporti con il mercato, per gli ingegneri gestionali e per i tecnici della vendita e distribuzione e del marketing: un gruppo di professioni high skill in cui la padronanza delle tecniche di vendita e di interfaccia con i clienti, oltre a elevate doti manageriali, è con tutta evidenza ad alto grado di specificità; non a caso le medesime professioni condividono anche la preminenza in termini di abilità di gestione dei rapporti con i clienti. Dagli ingegneri industriali e gestionali le imprese si attendono, poi, apporti significativi sul versante delle capacità a fornire soluzioni alle problematiche aziendali, nonché ottime doti di coordinamento delle attività.

Le competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" ai fini dell'assunzione per le principali figure professionali creative e culturali* nel 2013 (incidenza percentuale delle assunzioni non stagionali per le quali ciascuna competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Abilità nel gestire i rapporti con i clienti	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità direttive e di coord.	Capacità di risolvere i problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Abilità creative e di ideazione	Flessibilità e adatt.
Professioni high skill								
Tecnici della vendita e della distribuzione	64,3	70,6	43,2	20,7	48,9	52,6	17,2	45,9
Analisti e progettisti di software	33,7	34,1	63,2	21,4	60,1	54,0	22,1	49,6
Tecnici programmatori	21,2	30,9	68,9	11,9	52,2	59,6	34,5	59,0
Disegnatori industriali e professioni assimilate	26,3	14,6	51,0	12,3	39,8	44,0	32,3	37,2
Specialisti nei rapporti con il mercato	71,2	75,3	56,3	36,5	63,2	58,9	21,0	49,5
Tecnici del marketing	64,2	50,9	56,2	21,3	39,1	43,7	44,1	46,5
Tecnici della produzione manifatturiera	38,5	29,1	55,2	30,3	46,2	43,1	11,9	35,4
Ingegneri civili e professioni assimilate	37,0	34,3	78,3	29,3	68,7	72,5	59,3	71,0
Ingegneri industriali e gestionali	66,3	68,9	83,0	61,0	82,3	63,8	36,9	58,9
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	31,5	24,8	38,2	13,4	41,1	45,9	15,2	50,7
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	12,9	87,6	96,8	0,0	3,7	3,0	96,8	8,7
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	29,7	50,8	52,8	28,7	53,6	44,8	57,4	25,1
Professioni medium-low skill								
Cuochi in alberghi e ristoranti	25,4	19,8	42,0	17,3	21,7	24,5	22,1	29,0
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	14,7	1,3	43,2	18,2	26,0	50,8	5,0	38,9
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	9,3	8,3	32,0	7,6	27,6	43,4	16,3	19,2
Panettieri e pastai artigianali	8,5	4,6	36,2	4,0	11,7	19,7	15,4	21,0
Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	9,6	0,6	18,5	1,6	27,0	32,4	3,8	21,4
Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento. in stoffa e assim.	7,2	5,5	43,5	12,2	28,4	32,7	13,3	31,2
Artigiani lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	10,6	7,8	28,6	10,8	21,8	35,8	13,8	31,5
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	10,8	13,8	42,6	26,2	42,5	57,1	8,9	31,1
Conciatori di pelli e di pellicce	20,8	10,1	33,3	15,8	24,5	35,0	19,9	31,7
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	4,9	10,2	7,4	7,5	10,6	25,5	3,4	31,9
Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	27,9	7,6	49,4	9,9	26,4	37,4	13,0	39,5

* Professioni con almeno 500 assunzioni non stagionali programmate.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

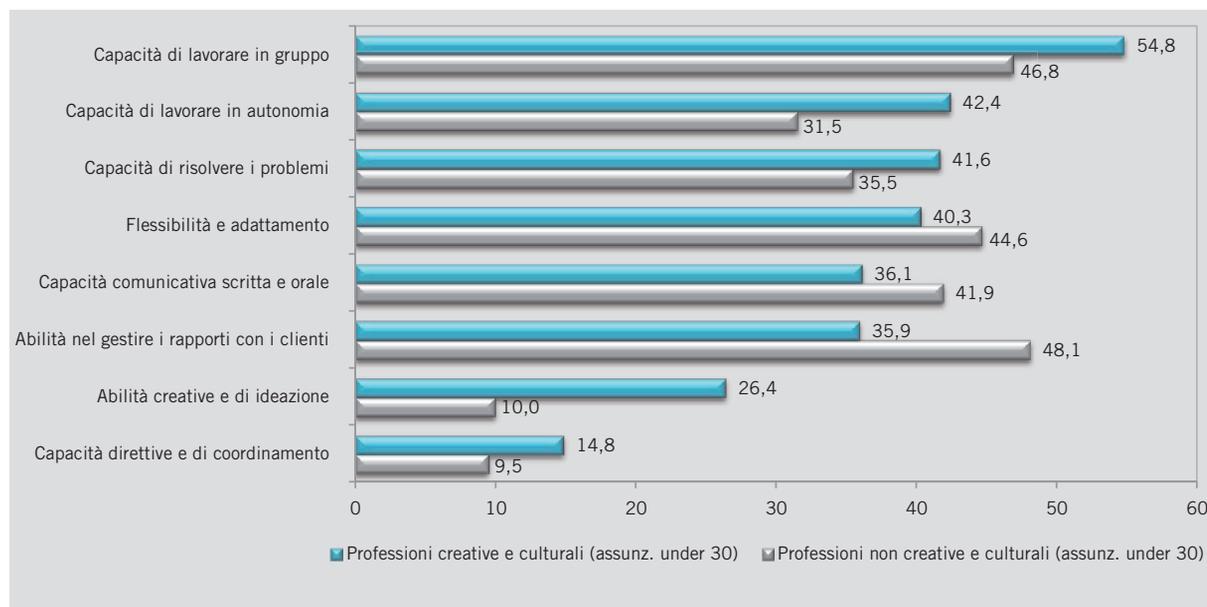


Tra le professioni legate al mondo dello spettacolo, come è lecito attendersi, quella dei registi, attori e direttori artistici si distingue per essere oggetto di notevoli richieste, in oltre il 90% delle assunzioni sono ritenute importanti sia l'abilità creativa sia l'attitudine a lavorare in gruppo. Se l'estro creativo è abbastanza ricercato, sempre restando in campo artistico, anche tra i grafici e i disegnatori, è comunque richiesto anche agli ingegneri civili e professioni assimilate (per 6 assunzioni su 10 l'abilità creativa e di ideazione è ritenuta molto importante).

Tra le professioni medium-low skill, oltre al già citato caso dei falegnami, si segnalano i tagliatori di pietre e marmisti per l'elevata richiesta di doti di adattabilità e di saper lavorare in gruppo, una capacità ritenuta importante anche tra i carpentieri, in associazione però a una buona dose di spirito di autonomia nel portare a compimento alcune fasi delle lavorazioni. Tra i cuochi, come visto una delle professioni creative e culturali più richieste, emerge la richiesta di saper lavorare in team, seguita a una certa distanza dalla versatilità rispetto alle situazioni contingenti della professione. Tra le professioni medium-low skill, inoltre, la figura di cuoco si distingue per la più elevata richiesta di creatività e ideazione.

Il rinnovamento del valore dell'imprenditorialità, in uno scenario economico e finanziario ancora dominato dall'incertezza, ha il volto anche di molti giovani. Il 32% delle assunzioni non stagionali di profili creativi e culturali programmate dalle imprese nel 2013 è diretto a giovani under 30, sostanzialmente in linea rispetto a quanto rilevato per le restanti professioni (per le quali l'incidenza dei giovani è pari al 33%). Come si è osservato in precedenza, il possesso di un'esperienza nella professione o nel settore è un requisito indispensabile per rispondere alle esigenze delle imprese quando si tratta di svolgere una delle professioni che rientrano nel perimetro di quelle creative e culturali. Quindi, i giovani potranno veder crescere il ventaglio delle opportunità solo giocando al meglio la carta della propria formazione, soprattutto nell'ottica dell'acquisizione di quelle competenze trasversali che proprio per le professioni oggetto di analisi risultano così determinanti per l'assunzione.

Le competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" ai fini dell'assunzione di under 30 per le figure professionali creative e culturali* nel 2013, a confronto con altre figure professionali (incidenza percentuale delle assunzioni non stagionali under 30 per le quali ciascuna competenza è ritenuta "molto importante", sul totale delle assunzioni under 30)



* Professioni con almeno 500 assunzioni non stagionali programmate.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



La capacità di lavorare in gruppo è ritenuta molto importante nel 55% del totale delle assunzioni di giovani under 30 nelle professioni creative e culturali (contro il 47% delle restanti professioni): una posizione di vertice più solida rispetto alle assunzioni che coinvolgono l'insieme delle classi di età, proprio perché per i giovani il lavoro in team potrebbe essere una modalità ancora più diffusa, sia per migliorare i processi di acquisizione delle competenze sia perché consente una migliore condivisione dei metodi. Con uno scarto più notevole rispetto alle restanti professioni, in seconda posizione troviamo la capacità di lavorare in autonomia (il 42% per le professioni creative e culturali e il 32% per le altre), e in terza la capacità di risolvere i problemi (rispettivamente, 42 e 35%). Ma l'attitudine che le imprese considerano specifica proprio dei giovani e, in particolare, se sono chiamati a ricoprire mansioni tipiche creative e culturali, è quella capacità di fornire spunti innovativi e di sviluppare nuove soluzioni, che è decisamente più spiccata tra quanti posseggono una mentalità più aperta e doti intuitive, come gli under 30. Saranno, invece, relativamente meno richieste ai giovani candidati a intraprendere una professione creativa e culturale le doti comunicative, la flessibilità e adattamento e l'abilità nel gestire i rapporti con i clienti.

Le competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" ai fini dell'assunzione di under 30 per le principali figure professionali creative e culturali* nel 2013 (incidenza percentuale della modalità "molto importante" di ogni competenza, sul totale delle assunzioni non stagionali di under 30)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Abilità nel gestire i rapporti con i clienti	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità direttive e di coord.	Capacità di risolvere i problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Abilità creative e di ideazione	Flessibilità e adatt.
Professioni high skill								
Analisti e progettisti di software	39,6	39,0	66,6	12,0	64,5	49,7	20,6	40,7
Tecnici della vendita e della distribuzione	67,3	71,4	47,2	18,8	42,3	46,8	25,9	43,1
Tecnici programmatori	16,8	40,4	73,3	12,4	65,5	59,1	47,9	62,8
Disegnatori industriali e professioni assimilate	26,1	15,5	50,9	8,4	43,4	45,7	39,1	41,5
Tecnici del marketing	54,0	47,0	52,6	9,7	28,4	28,4	34,8	35,7
Specialisti nei rapporti con il mercato	56,6	61,2	54,8	18,1	46,6	38,3	35,3	40,9
Tecnici della produzione manifatturiera	31,0	26,1	44,9	17,8	33,3	31,4	5,3	33,9
Professioni medium-low skill								
Cuochi in alberghi e ristoranti	33,3	27,4	52,6	16,0	16,4	21,6	16,4	25,8
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	11,8	16,6	56,2	47,2	53,2	56,9	11,3	32,0
Panettieri e pastai artigianali	17,2	10,7	50,0	6,0	18,6	27,4	27,9	33,5
Assemblatori e cablatori apparecchi. elettroniche e telecomunicaz.	15,5	0,3	27,9	10,1	20,2	39,4	0,0	44,8

* Professioni con almeno 300 assunzioni non stagionali programmate.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Nel dettaglio delle singole professioni più diffuse tra i giovani, emerge che in termini di capacità comunicativa scritta e orale e abilità a gestire i rapporti con i clienti la figura dei tecnici della vendita e della distribuzione si colloca tra le prime posizioni (per circa 7 assunzioni under 30 su 10 tali competenze sono ritenute molto importanti). Tra le professioni medium-low skill all'abilità di lavorare in gruppo fanno capo le professioni dei cuochi (53%) e dei falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno (56%). La tradizione artigianale della falegnameria presenta una richiesta ai giovani di competenze trasversali superiori alla media anche nella capacità di gestire il lavoro in autonomia e nella capacità di risolvere i problemi.



APPENDICE

Elenco delle professioni
creative e culturali
secondo la classificazione
Istat CP2011

ELENCO DELLE PROFESSIONI CREATIVE E CULTURALI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ISTAT CP2011

Codici categorie Figure professionali

1123	Direttori degli uffici scolastici territoriali, sovrintendenti al patrimonio culturale nazionale ed equiparati
1142	Dirigenti di associazioni umanitarie, culturali, scientifiche e sportive di interesse nazionale o sovranazionale
1219	Impren. e amm. di grandi aziende private nei servizi di istruzione, sanità, ass. sociale, att. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento
1229	Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento
1234	Direttori e dirigenti del dipartimento comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni
1319	Impren. e resp. di piccole aziende nei servizi di istruz., formaz., ricerca, sanità, ass. sociale, att. artistiche, sportive, di intratt. e divertimento
2114	Analisti e progettisti di software
2115	Progettisti e amministratori di sistemi
2214	Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni
2216	Ingegneri civili e professioni assimilate
2217	Ingegneri industriali e gestionali
2221	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
2515	Specialisti nei rapporti con il mercato
2516	Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili
2534	Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche
2541	Scrittori e professioni assimilate
2542	Giornalisti
2543	Interpreti e traduttori a livello elevato
2544	Linguisti e filologi
2545	Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate
2551	Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali
2552	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi
2553	Coreografi e ballerini
2554	Compositori, musicisti e cantanti
2555	Artisti delle forme di cultura popolare, di varietà e acrobati
2561	Specialisti in discipline religiose e teologiche
2613	Docenti universitari in scienze ingegneristiche e dell'architettura
2614	Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2615	Docenti universitari in scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
2623	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche e dell'architettura
2624	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2625	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
2655	Insegnanti di discipline artistiche e letterarie
3121	Tecnici programmatori
3123	Tecnici web
3125	Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici
3126	Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni
3132	Tecnici metallurgico-minerari e della ceramica
3137	Disegnatori industriali e professioni assimilate
3153	Tecnici della produzione manifatturiera
3154	Tecnici della produzione e preparazione alimentare
3171	Fotografi e professioni assimilate
3172	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video
3313	Tecnici del trasferimento e del trattamento delle informazioni
3314	Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate



ELENCO DELLE PROFESSIONI CREATIVE E CULTURALI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ISTAT CP2011

Codici categorie Figure professionali

3334	Tecnici della vendita e della distribuzione
3335	Tecnici del marketing
3336	Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni
3344	Agenti di pubblicità
3347	Agenti e rappresentanti di artisti ed atleti
3412	Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali
3423	Istruttori di tecniche in campo artistico
3431	Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli
3432	Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale
3433	Intrattenitori
3441	Grafici, disegnatori e allestitori di scena
3442	Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate
3443	Periti, stimatori d'arte e professioni assimilate
3444	Tecnici restauratori
4121	Addetti alla videoscrittura, dattilografi, stenografi e professioni assimilate
4421	Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate
4422	Addetti a biblioteche e professioni assimilate
5133	Vetrinisti e professioni assimilate
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti
5411	Maestri di arti e mestieri
5421	Esercenti di cinema, teatri e attività sportive e ricreative
6112	Tagliatori di pietre, scarpellini e marmisti
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)
6135	Vetrai
6141	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori
6221	Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare
6237	Verniciatori artigianali ed industriali
6243	Riparatori di apparecchi radio, televisivi e assimilati
6244	Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione
6246	Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche
6313	Artigiani ed operai addetti alla costruzione, al montaggio e all'accordatura di strumenti musicali
6314	Addetti alla costruzione e riparazione di orologi
6316	Orafi, gioiellieri e professioni assimilate
6321	Vasai e professioni assimilate (prodotti in ceramica ed abrasivi)
6322	Soffiatori, modellatori, tagliatori, molatori e levigatori di vetro
6323	Incisori ed acquafortisti su vetro
6324	Pittori e decoratori su vetro e ceramica
6331	Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati
6332	Artigiani delle lavorazioni artistiche a mano di tessili, cuoio e simili
6341	Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa
6342	Stampatori offset e alla rotativa
6343	Zincografi, stereotipisti ed elettrotipisti
6344	Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate
6345	Rilegatori e professioni assimilate
6412	Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)



ELENCO DELLE PROFESSIONI CREATIVE E CULTURALI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ISTAT CP2011

Codici categorie Figure professionali

6512	Panettieri e pastai artigianali
6514	Degustatori e classificatori di prodotti alimentari e di bevande
6521	Artigiani ed operai specializzati del trattamento del legno (curvature a vapore, stagionatura artificiale, trattamenti chimici)
6522	Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno
6523	Impagliatori, cestai, spazzolai, sugherai e professioni assimilate
6532	Tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai
6534	Pellicciai, modellatori di pellicceria e professioni assimilate
6535	Biancheristi, ricamatori a mano e professioni assimilate
6541	Conciatori di pelli e di pellicce
6542	Artigiani ed operai specializzati delle calzature ed assimilati
6543	Valigiai, borsettieri e professioni assimilate (anche su articoli di similpelle e stoffa)
6551	Macchinisti ed attrezzisti di scena
7131	Conduttori di impianti per dosare, miscelare ed impastare materiali per la produzione del vetro, della ceramica e dei laterizi
7132	Conduttori di forni e di altri impianti per la lavorazione del vetro
7133	Conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta
7143	Operatori di impianti per la fabbricazione della carta
7181	Conduttori di mulini e impastatrici
7221	Finitori, operai dei rivestimenti metallici, della galvanoplastica e assimilati
7222	Operai addetti a macchinari per la fabbricazione di prodotti fotografici (film, pellicole e assimilati)
7241	Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno
7251	Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone
7252	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone
7253	Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati
7261	Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura
7262	Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria
7263	Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati
7264	Operai addetti a macchinari per il trattamento di filati e tessuti industriali
7265	Operai addetti a macchinari per la stampa dei tessuti
7266	Addetti a macchinari industriali per la preparazione e produzione in serie di articoli in pelli e pellicce
7267	Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature
7269	Altri operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni ed assimilati
7273	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni
7275	Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali assimilati
7323	Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali e delle spezie e per prodotti a base di cereali (pasta e assimilati)
7328	Vinificatori industriali, birrai ed operai addetti a macchinari per la preparazione di liquori e bevande analcoliche e gassate
8211	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola



